

L'UNIONE è RIVOLTA

1. DSU- PER UN'UNIVERSITA' APERTA E GRATUITA TASSAZIONE:

1.1 No tax area - 35 mila euro

La NO TAX area è la soglia minima dell'ISEE prevista per avere diritto all'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie. Questo strumento rappresenta quindi un mezzo per garantire l'accesso agli studi universitari a quella fascia di studente che si trovano in condizioni economiche non favorevoli per iniziare o proseguire il proprio percorso accademico. Ogni ateneo definisce autonomamente il proprio limite per accedere alla no tax area.

Come fa l'università a identificare chi può beneficiare di questo meccanismo? L'ateneo consente a tutte le studente di presentare il proprio ISEE universitario; se il valore rientra nella soglia stabilita, si può usufruire dell'esenzione dal servizio versamento delle tasse universitarie (tassa regionale esclusa).

Qual è la soglia? La soglia varia da un ateneo all'altro. Nella nostra università, attualmente, il limite è fissato a 27.000 euro: chi presenta un ISEE inferiore a tale importo sarà tenuto a pagare unicamente la tassa regionale. Nel 2023, il tetto era di 23.000 euro e questo innalzamento della NO TAX area è stato reso possibile anche grazie al nostro impegno. In qualità di unico sindacato studentesco, ci siamo mobilitati per rendere l'università un ambiente realmente accessibile a tutte.

La nostra battaglia, tuttavia, non è ancora conclusa: riteniamo che l'attuale soglia non sia ancora adeguata. Continueremo a impegnarci affinché venga ulteriormente innalzata, perché studiare non deve essere un privilegio ma un diritto.

Pertanto, chiediamo che la NO TAX area venga portata a 35.000 euro, per rendere il sistema contributivo sempre più equo e proporzionale, soprattutto

alla luce della crisi economica che sta colpendo un numero crescente di famiglie.

1.2 Innalzamento fascia massima a 100 mila euro- Riproporzionamento scaglioni entro la fascia massima

Restituzione borsa di studio per mancato raggiungimento dei requisiti di merito

Riteniamo che l'accesso al diritto allo studio debba essere garantito in base alla condizione economica e che non debba essere condizionato da requisiti di merito. Le borse di studio devono servire a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano l'accesso e la permanenza all'università.

Per questo motivo ci opponiamo all'obbligo di restituzione della borsa di studio in caso di mancato raggiungimento dei requisiti di merito. Si tratta di una misura punitiva e sproporzionata, che colpisce proprio chi si trova in maggiore difficoltà e rischia di compromettendo ulteriormente il proprio percorso accademico.

Proponiamo quindi l'eliminazione della restituzione della borsa e il mantenimento, al massimo, della non erogazione dell'ultima rata di borsa di studio. Questa soluzione rappresenta un compromesso più equo, che non penalizza chi si trova in situazioni complesse e che mantiene fermo il principio di un'università realmente accessibile e inclusiva.

1.3 Crediti e aumento tasse per esami non sostenuti al primo anno

1.4 MENSE UNIVERSITARIE

Maggiore trasparenza sui costi ed eliminazione delle combinazioni

Vogliamo avere più informazioni circa i prezzi dei singoli pasti e dei menù combinazioni offerti attualmente oltre che richiedere a Cimas la trasparenza sui loro bilanci per poter fornire giustificazioni allə studentə sui prezzi che l'azienda offre nelle loro mense. Questo per fare in modo che gli attuali menù combinazioni vengano revisionati, se non eliminati, per una maggiore inclusività dellə studentə, non solo da un punto di vista economico ma anche per esigenze alimentari.

1.5 Costo delle mense proporzionale alla propria fascia ISEE con soglia massima

Vogliamo rendere i costi delle mense proporzionati alle possibilità economiche di ogni singolo studente per poter abbattere quelle differenze economico-sociali che non devono in alcun modo colpire un diritto tanto fondamentale. Allo stesso tempo vogliamo però che venga istituita una soglia massima di prezzo (ad esempio €6 per pasto completo) così da rendere comunque accessibile il servizio a tutti. Questo è solo un piccolo passo che può portare in futuro alla totale gratuità del servizio.

1.6 Servizio mensa serale e servizio asporto

Vogliamo che il servizio mensa venga diventi fruibile anche alla sera per quelle studente che decidono di studiare fino a tardi e per offrire un'alternativa a tutti le studente. Allo stesso tempo, vogliamo che in ogni mensa venga aperto un punto di ritiro del cibo d'asporto per garantire una migliore scorrevolezza della fila negli orari di punta e per rendere più veloce la consumazione per le studente.

Sistema intelligente per prenotazione posti e pasti: le mense universitarie dovrebbero mettere a disposizione una piattaforma IT per prenotare il posto a sedere in mensa, per evitare di dover mangiare in piedi come spesso succede a tante studente, ma anche per prenotare il cibo d'asporto per ottimizzare i tempi di quelle studente che hanno una pausa pranzo ridotta.

1.7 Spazio mense e pubblicizzazione maggiore

Vogliamo che lo spazio mensa venga ripensato in modo tale che essa non sia solo un luogo di ristoro, ma bensì uno spazio comune, un luogo di aggregazione che coinvolga le studente. Proponiamo l'ideazione di serate a tema e un'implementazione della pubblicizzazione del servizio offerto nelle mense universitarie.

1.8 Riapertura bar universitario in Vicolo Grossardi

Vogliamo il ripristino imminente del servizio bar universitario in vicolo Grossardi, all'interno dello spazio mensa. Esattamente come è previsto uno spazio per il medesimo servizio all'interno del Campus Universitario è fondamentale che il bar venga riattivato anche alla zona del centro città, punto frequentato dalle studente quotidianamente.

1.9 Mense più grandi

Vogliamo che gli spazi per le mense e in generale spazi adibiti per la pausa pranzo delle studente vengano aumentati e rinforzati. Attualmente molti dipartimenti del Campus non dispongono nemmeno di un microonde in cui

poter riscaldare un pranzo al sacco. Sempre al Campus, non sono presenti spazi al chiuso dove consumare il cibo d'asporto della mensa, oltre i tavoli sui corridoi o le aule. Nelle mense spesso i tavoli non bastano a coprire la grande affluenza negli orari di punta, costringendo numerosə studentə a dover aspettare o consumare il pranzo in piedi. Tuttə lə studentə devono essere messə nelle condizioni di poter avere sufficiente tempo e sufficienti spazi per poter sfruttare adeguatamente il momento della pausa pranzo.

1.10 Questionari efficienza e gradimento servizio mensa

Vogliamo che venga creato un questionario rivolto allə studentə per poter rilevare il grado di soddisfazione, le opinioni e i suggerimenti dellə studentə e tramite tali riscontri far sì che il servizio mensa migliori diventando sempre più inclusivo per tuttə coloro che ne usufruiscono quotidianamente.

1.11 Alloggi

Miglioramento sistema alloggi :

Gli alloggi universitari dovrebbero essere uno spazio adatto a garantire a tuttə lə studentə un ambiente sano e sicuro in cui vivere la propria quotidianità. Eppure la situazione odierna è ben diversa.

- Sistema lavanderia gratuito

Garantire un servizio di base come la lavanderia è di fondamentale importanza ma ad oggi lə studentə devono pagare dai €1,5 ai €2 per una lavatrice. Per questo chiediamo ad ER.GO di garantire mensilmente un numero definito di lavatrici gratuite.

- Miglioramento del Wi-Fi

Il collegamento a internet è davvero importante per la quotidianità di ogni studente universitario, ma molte strutture garantiscono un servizio di bassa qualità. Chiediamo quindi di implementare il servizio internet e permettere ad un numero illimitato di dispositivi di connettersi.

- Nessun incremento dell'affitto mensile in caso di perdita della borsa di studio

In caso in cui lə studentə perdano la borsa di studio dovrebbero pagare la differenza tra l'affitto come assegnatario della borsa di studio e come ospite (circa €1400). Per questo ci impegneremo per far sì che la differenza venga abrogata e che si possa rimanere in residenza senza nessuna modifica di status da assegnatario a non.

- spazi comuni

Spesso gli spazi comuni sono inadeguati e poco stimolanti; crediamo che delle piccole accortezze come l'aggiunta di giochi da tavolo e divanetti possano rendere gli ambienti delle residenze accoglienti e più dilettevoli.

1.12 Affitti

Come l'inchiesta di immobiliare.it ha fatto notare ad inizio anno, il costo di una stanza a Parma è aumentato circa del 7% con un aumento della richiesta del 16%, elementi che denotano la necessità di migliorare la situazione degli affitti offerti dal comparto pubblico con l'obiettivo di invertire questo trend e per evitare che questa situazione gravi sulle spalle degli studenti.

- Anzitutto l'università deve attivarsi per offrire un'informazione diretta implementando una sezione dedicata e accessibile sul sito web di UNIPR che fornisca informazioni chiare e dettagliate sulle diverse tipologie di contratto di locazione. Questa risorsa sarà fondamentale per supportare le famiglie meno esperte o alla prima esperienza di affitto per studenti fuorisede, offrendo una solida base teorica da cui partire.
- Valorizzazione degli alloggi pubblici: avviare una strategia sul territorio che miri alla stipulazione di contratti di locazione studentesca, e avviare un'analisi approfondita del patrimonio immobiliare sfitto. Nel pratico è necessario avviare studi di fattibilità per la creazione di residenze universitarie.
- Fondo garanzia affitti: garantire un aggiornamento periodico del Fondo e un potenziamento (attualmente prevede un massimo di 100 posti letto).
- Negoziazione: contrattazioni con i rappresentanti dei proprietari immobiliari e incontri pubblici con lo scopo di sensibilizzare in merito all'impatto dei costi degli affitti sulla vita degli studenti e delle rispettive famiglie.

2. SANITA'

2.1 Addetti Primo Soccorso:

Chiediamo la presenza di addetti al primo soccorso nelle varie aree dell'università (Centro - Medicina - Campus) che devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso, nonché accogliere, ove possibile, i servizi di emergenza al loro arrivo.

In mancanza di soggetti da assistere, gli addetti rimangono comunque a disposizione per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento di persone con

esigenze speciali, assistenza presso l'area di raccolta, evacuazione del piano, ecc.).

In particolare, gli addetti devono:

- praticare un intervento di primo soccorso, nel limite delle proprie capacità e conoscenze e senza mai mettere a repentaglio la propria incolumità
- quando necessario effettuare o accertarsi che sia stata effettuata la chiamata ai soccorsi esterni (NUE 112)
- supportare anche organizzativamente ove richiesto dal personale soccorritore esterno il trasporto all'esterno di eventuali persone infortunate
- a seguito di segnalazione, recarsi prontamente sul luogo segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso

2.2 Accesso gratuito alla guardia medica per fuori sede

Considerato che le studente fuori sede non possono accedere gratuitamente al servizio della guardia medica, chiederemo una convenzione tra università e azienda ospedaliera finalizzata a rendere gratuito l'accesso alla stessa per chi ne ha bisogno, senza che questo necessitino di avere il medico di base a Parma, cosa che, peraltro, comporta la perdita dello stesso nella propria città di residenza e mette in difficoltà le studente.

2.3 Accesso gratuito ai Consultori per le persone fuori sede

Crediamo che sia un diritto fondamentale garantire a tutte le studente, dottorand e specializzand fuorisede l'accesso equo e gratuito ai Consultori della regione.

- Chiediamo il potenziamento delle attività di Consultorio nelle Università tramite le convenzioni con il Sistema Sanitario Nazionale garantendo l'accesso alle visite ginecologiche a tutta la componente studentesca.
- Vogliamo che la contraccezione ordinaria e d'emergenza sia garantita indipendentemente dalla residenza, per l'intera durata del percorso di studi.

2.4 Educazione sesso-affettiva e del consenso

Vogliamo che le università siano per davvero spazi che ci tutelino, e che per primi facciano da motore di cambiamento per la società. Proprio per questo chiediamo percorsi strutturati di educazione sessuale e affettiva, affidata a docenti formati con il contributo di consultori, centri anti violenza e associazioni femministe e percorsi di prevenzione e formazione sul tema del consenso.

2.5 Visita andrologica

Riteniamo fondamentale garantire visite andrologiche gratuite al fine di prevenire ed intercettare precocemente eventuali disturbi. La gratuità della visita andrologica è, inoltre, un incentivo all'accesso ad un servizio importante ma tendenzialmente trascurato, specialmente dagli individui di giovane età, nonché una misura pienamente coerente con la missione educativa dell'università, che include la promozione del benessere globale di ogni studente.

2.6 Eventi di sensibilizzazione e divulgazione su temi critici

Organizzazione di eventi formativi e di sensibilizzazione inerenti i temi dei disturbi alimentari e della salute mentale, con lo scopo di sconfiggere gli stigmi ed abbattere i pregiudizi che riguardano i disturbi del comportamento alimentare e i disturbi psichici, sensibilizzando la popolazione studentesca e il personale docente ai suddetti temi affinché si possa educare al corretto approccio ed al supporto nei confronti delle persone sensibili.

Richiediamo l'organizzazione di eventi, seminari e laboratori dedicati anche al tema delle dipendenze al fine di offrire alla comunità studentesca strumenti di comprensione e di prevenzione, mettendo in luce il legame profondo tra le dipendenze e il disagio psicologico, spesso accentuato dal contesto universitario.

3. SALUTE MENTALE E INCLUSIVITÀ

L'Italia è uno dei pochi Paesi in Europa a non garantire un supporto psicologico di base accessibile a tutte: più di 20 milioni di persone vivono oggi con un disagio psicologico, e la maggior parte non ha alcuna possibilità concreta di ricevere aiuto.

In un momento storico come questo, segnato da incertezze e isolamento, la salute mentale non può più essere ignorata. La pandemia ha fatto esplodere una crisi che covava da anni. In un Paese che non ha mai costruito una rete psicologica pubblica, è inaccettabile continuare a considerare il malessere psicologico come un problema "personale" o secondario. Come sindacato studentesco, siamo al fianco di chi ogni giorno vive la fatica di studiare, lavorare e crescere in un sistema che richiede tantissimo, ma che offre pochissimo in termini di supporto emotivo e psicologico.

Vogliamo un'università che ascolti, che accompagni, che sostenga. Che riconosca il diritto di stare male senza sentirsi giudicati, esclusi o lasciati indietro.

3.1 Counseling Psicologico

Implementazione del counseling psicologico all'interno dell'università, che ad oggi, data la grande richiesta, non garantisce il servizio a tuttə coloro che richiedono di usufruirne. Inoltre è necessario rendere lo sportello accessibile, continuativo e inclusivo garantendo il servizio anche in lingua inglese per le studentə straniere.

3.2 Distributori di assorbenti

Chiediamo la presenza obbligatoria, efficiente e garantita di un distributore di assorbenti all'interno di tutti i servizi igienici dell'Ateneo.

Consideriamo questo progetto fondamentale per ridurre lo stigma del ciclo mestruale, per garantire una totale accessibilità ai prodotti sanitari, ma soprattutto per creare una concreta rete di solidarietà e cura all'interno della comunità studentesca.

3.3 Accessibilità

In merito alla legge 13/89 chiediamo l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche per rendere accessibili tutte le aree dell' ateneo agli studenti con disabilità attraverso l'utilizzo di rampe, ascensori e servizi igienici adeguati.

Inoltre, per ridurre la discriminazione nei loro confronti e attuare una politica di inclusione proponiamo un' accesso facilitato nelle varie aree ristoro e comuni all'interno dei vari plessi universitari.

3.4 Eventi di sensibilizzazione

Chiediamo che l'università si impegni a promuovere una cultura della cura, che metta al centro il benessere mentale come parte integrante del diritto allo studio.

- Proponiamo l'introduzione di percorsi formativi obbligatori per i docenti al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dell'inclusività, del benessere psicologico e delle diverse condizioni vissute dagli studentə. È fondamentale che chi insegna all'interno dell'ateneo sia preparato ad affrontare con empatia e competenza le sfide legate alla salute mentale, alle disabilità, alle identità di genere e a ogni forma di diversità.
- Proponiamo l'introduzione di una rete di eventi, per mettere in contatto studentə di corsi di studio e nazionalità differenti, ma con interessi, background o necessità affini. Tramite l'organizzazione di eventi mirati e in lingua inglese si favorirebbe la partecipazione anche dellə studentə stranirə senza barriere linguistiche. Riteniamo che

questo sistema favorirebbe la convivenza e lo scambio culturale fra studente di nazionalità, età e corsi di studio differenti, contribuendo a sviluppare un ambiente più unito e inclusivo all'interno del nostro ateneo.

3.5 Bagni gender free

Riconoscendo la pluralità di soggettività della componente studentesca e volendo promuovere spazi sicuri e transfemministi, dato che non tutte si identificano o vogliono essere distinte sulla base del proprio sesso biologico è necessario garantire la presenza di bagni fluidi, mantenendo comunque all'interno di ogni sede bagni per chi è portatore di disabilità e bagni con distinzione di sesso.

4. CENTRI ANTIVIOLENZA

Nascita di un centro antiviolento universitario in collaborazione con le realtà cittadine che deve svolgere funzioni di accoglienza, sostegno e supporto, anche di tipo giuridico e psicologico, alla componente studentesca che abbiano subito violenza sessuale, aggressioni, maltrattamenti o violenze psicologiche. Dovrà essere presente anche il supporto di una mediatrice linguistico-culturale. Chiediamo inoltre che i centri realizzino eventi, iniziative e dibattiti, anche di carattere scientifico ed interdisciplinare, per sensibilizzare tutte al contrasto attivo della violenza di genere.

5. AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

5.1 Stalli biciclette autonome

Come sindacato studentesco crediamo fermamente che l'università debba riprogettarsi per raggiungere un modello sostenibile dal punto di vista ambientale. Viste l'elevata numerosità degli iscritti all'ateneo e Parma, ci siamo rese conto che gli stalli per parcheggiare biciclette presenti fuori da ogni plesso sono insufficienti. Chiediamo quindi che vengano aumentati i rastrelli, per spingere ancora di più le studente ad arrivare in università in modo sostenibile.

5.2 Installazione di pannelli fotovoltaici

Considerando la presenza di numerosi spazi adeguati all'installazione di strutture adibite alla produzione di energia rinnovabile all'interno dei plessi universitari, chiediamo l'installazione di tettoie fotovoltaiche nei parcheggi esterni con almeno 40 stalli auto, e sui tetti dei plessi laddove possibile.

5.3 Per una mensa sostenibile

Dato l'alto numero di richiesta di asporto nelle mense è necessario rendere plastic free la doggy bag.

Inoltre riteniamo sia indispensabile adoperare i servizi della mensa dell'asporto serale tramite un'applicazione apposita che permetta alle studente di prenotare il loro pasto da asporto garantendo il servizio in orario serale e combattendo lo spreco di cibo.

Chiediamo di promuovere un'alimentazione sostenibile ed inclusiva in ogni mensa universitaria, offrendo la possibilità di fare scelte consapevoli ed etiche e ridurre l'impatto ambientale del sistema alimentare, garantendo l'inserimento stabile di almeno una valida alternativa vegetariana e vegana per ogni pasto e la disponibilità di proteine vegetali e favorendo l'istituzione di una giornata settimanale interamente dedicata a un menù vegetariano. Favorire la riduzione dell'utilizzo di prodotti di IV gamma all'interno delle mense universitarie, a vantaggio di alternative maggiormente ecologiche, incoraggiando le aziende fornitrici del servizio a rifornirsi di prodotti freschi e stagionali presso aziende agricole locali e, dove possibile, biologiche.

5.4 Plastic Free in università

Dato il periodo storico che stiamo vivendo, c'è bisogno di un reale impegno da parte di tutte, anche nelle piccole cose che riguardano la quotidianità. Noi di UdU chiediamo che ci sia una conversione reale dell'ambiente universitario affinché sia più sostenibile: chiediamo che tutta la plastica presente venga sostituita con materiale biodegradabile.

Chiediamo che venga fatto un controllo generale su tutti i tipi di imballaggio all'interno dell'Università, sia da ciò che viene distribuito dalle macchinette, sia sui materiali presenti all'interno delle mense (bicchieri, cucchiaini ecc), ma anche su tutto ciò che è presente all'interno dei laboratori.

5.5 Distributori d'acqua

Come esplicitato nel punto precedente, nell'ottica di rendere l'università plastic free è necessario garantire la presenza di distributori d'acqua gratuiti in tutti i plessi, non solo perché si tratta di un bene primario che deve essere accessibile a tutte ma soprattutto per combattere l'uso delle bottigliette d'acqua di plastica.

5.8 Università più pulita

I plessi del nostro ateneo sono il luogo in cui noi studente passiamo la gran parte della giornata, pertanto desideriamo che questi siano ambienti puliti e sostenibili. Per questo riteniamo importante che l'università si impegni affinché questi siano mantenuti salubri attraverso:

- Introduzione di contenitori per la raccolta differenziata in ogni edificio e spazi esterni, con una segnaletica chiara.
- Eliminazione graduale di prodotti monouso in plastica nei bar, mense e distributori automatici dell'università.
- Creazione o valorizzazione di giardini, orti universitari e aree verdi, gestiti in modo partecipativo da studenti e personale.
- Programmi di riforestazione urbana, piantumazione di alberi e installazione di tetti verdi sugli edifici principali.

5.9 Prodotti veg nei distributori automatici di cibo

E' innegabile che la componente studentesca negli ultimi anni sia sempre più sensibile alla provenienza e alla natura del proprio cibo, molte studente infatti hanno iniziato a seguire diete vegetariane o vegane per poter rendere la propria alimentazione sostenibile. Per questo l'università dovrebbe impegnarsi per andare incontro alle esigenze di chi ha scelto questo tipo di regimi alimentare e chiediamo:

1. Inserimento di snack, pasti e bevande 100% vegetali nei distributori e nelle mense, per promuovere un'alimentazione più sostenibile e ridurre l'impatto ambientale legato alla produzione alimentare.
2. Collaborazione con aziende locali e sostenibili per offrire prodotti freschi, stagionali e a basso impatto ecologico.

5.10 Incontri di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità ambientale

L'università deve essere luogo di crescita e formazione, per questo crediamo che debba proporre incontri e dibattiti orizzontali che possano darci gli strumenti adatti per riconoscere le problematiche inerenti al cambiamento ambientale. Questi ultimi devono essere costruiti come presidi di informazione e studio al termine del quale lo studente ricevono dei crediti formativi per la partecipazione.

5.10 Riqualificazione energetica

Con l'aumento del consumo di energia e la crescente necessità di ridurre le emissioni di CO₂, gli interventi di riqualificazione energetica sono diventati strumenti chiave per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici esistenti, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica. Lavoreremo affinché l'ateneo investa sulla riqualificazione dei plessi che ogni giorno attraversiamo.

6. DIDATTICA

La didattica frontale è un momento essenziale nella formazione di ciascuno di noi, pertanto è importante che questo momento sia il più coinvolgente possibile così da influire positivamente sull'attenzione delle studente, stancha dell'impianto seminariale su cui sembrano basate le lezioni all'interno del nostro contesto universitario. Riteniamo che soprattutto una visione antiquata del modello di insegnamento stia spronando sempre più studente ad abbandonare le università pubbliche per inserirsi in ambienti privati che però tutelano superficialmente loro diritto all'istruzione. A noi questa direzione non piace, vogliamo **rivoltare** le modalità di erogazione della didattica per renderla il più orizzontale possibile!

6.1 Open Access del Materiale degli Esami

Come studente, crediamo che il presupposto fondamentale dell'istruzione sia la completa trasparenza e il libero accesso alle informazioni riguardanti il nostro campo di studio. Promettere un modello di istruzione pubblica e dunque basato sul diritto allo studio e sulla gratuità dell'accesso all'istruzione significa, dal nostro punto di vista, permettere anche un libero accesso a tutte le risorse necessarie per prepararsi al meglio agli esami universitari. Risulta infatti contraddittorio il contrario, ossia che il materiale didattico sia molto spesso a pagamento, molto spesso costoso (specialmente nelle aree di formazione sanitaria, in cui i manuali di riferimento per gli esami vengono a costare fino alle centinaia di euro) e dunque non accessibile tutte le studente, specialmente a studenti precari.

Alcuni docenti, virtuosamente, garantiscono un accesso completamente gratuito ai materiali d'esame; chiediamo pertanto di estendere ciò a tutti i corsi di studio, proponendo materiale a pagamento solo per approfondimenti e materiali opzionali. Compito dell'apparato universitario e

dei professori di ogni corso sarà dunque di caricare i pdf e i file di riferimento sulle pagine elly dei rispettivi corsi, dove potranno essere disponibili con facilità per lo studente.

6.2 Videoregistrazioni

Dall'indagine svolta insieme all CGIL Nazionale e alla Fondazione Di Vittorio, risulta che il 17% dello iscritte agli atenei italiani lavorino, che esse siano studente fuorisede, in sede o pendolari.

Talvolta questo impegno lavorativo può prendere piede durante la settimana, impedendo un regolare svolgimento delle lezioni.

Perciò è importante rivalutare per ogni Consiglio di Laurea l'importanza delle videolezioni. Questa pratica, iniziata durante la pandemia di Coronavirus, venne subito dopo l'inizio delle cessazioni delle restrizioni, soprattutto quelle relative al distanziamento sociale.

La nostra proposta è il ripristino di questo strumento per poter garantire a studente lavoratore o con problemi di salute di poter usufruire di un materiale didattico formativo e fondamentale. È il momento di abbandonare il preconcetto che lo studente, anche quello non impegnati lavorativamente, smettano di frequentare le lezioni a causa delle videoregistrazioni. Non sarà la presenza di uno strumento in più la causa della dispersione nel nostro ateneo, ma lo sarà semmai la difficoltà nel rendere partecipate e coinvolgenti le lezioni universitarie, difficoltà che spinge lo studente verso altri lidi, tra cui le università telematiche.

Con vocazione e tempo a disposizione, lo studente non perderanno l'occasione di assistere a una lezione con un professore con esperienza in materia. Inoltre, anche questi gioverebbero di questo strumento in quanto gli sarebbe possibile ripassare argomenti ostici o mal capiti durante il periodo di sessione, dunque andrebbe incontro a tutte e farebbe sentire più universitarie quelli che abbinano la propria vita accademica al lavoro.

6.3 Esami Online

Di pari passo con questa proposta viaggia anche quella degli esami online, abbandonata anch'essa post Covid. La proposta verrebbe attuata solo in caso di grave impedimento dello studente nel recarsi in presenza nella data dell'appello. Tali soluzioni sono già state attuate in passato ed hanno riscontrato un discreto successo. Naturalmente la richiesta per poter affrontare l'esame a distanza deve essere valutata per poterne certificare la validità.

Questo strumento potrebbe essere d'aiuto in particolar modo allo studente-lavoratore che non sempre vengono ben seguiti all'interno

dell'ateneo in queste pratiche didattiche: non tutte lavorano nella città dove studiano o devono viaggiare per lavoro. Inoltre è fondamentale garantire gli esami a distanza per coloro che hanno gravi problemi di salute.

Infine, chiediamo l'individuazione all'interno dei corsi di laurea, di un docente referente e responsabile per la Didattica a Distanza in modo da individuare chiaramente chi interpellare e coinvolgere.

6.4 Proroga dell'anno accademico

Ogni anno la componente studentesca della nostra università è costretta a scontrarsi con la stringente chiusura dell'anno accademico. Le studente sono infatti costretti a laurearsi entro Marzo pur di non pagare per intero la somma della tassa universitaria. Questa condizione causa una corsa alla laurea che mina al benessere psicologico di chi deve laurearsi entro il periodo prestabilito. Eppure, questa scadenza non ha alcun vincolo di necessità. L'esperienza del covid ha permesso di comprendere che gli atenei possono organizzarsi per permettere alle studente di laurearsi entro luglio senza dover accedere all'anno accademico successivo. Le università in passato hanno ripetutamente optato per questa soluzione in vari anni accademici e oggi è il momento di chiedere che questa soluzione diventi strutturale.

6.5 Questionario post-esame

Nel corso di questi anni sono stati predisposti questionari volti alla valutazione della didattica, i quali si sono rivelati estremamente utili al fine di conoscere il parere delle studente circa le loro esperienze vissute durante il periodo di lezioni con ciascun docente. Tuttavia, si ritiene che questi strumenti siano ancora parziali e insufficienti al fine di comprendere le esperienze post-esame che le stesse studente hanno vissuto durante la loro carriera universitaria. Nonostante questi suggerimenti siano utili, non è presente alcuno spazio per la componente studentesca per esprimere le proprie considerazioni sulla qualità dell'esame da loro sostenuto. Pertanto, si propone di integrare a tali quesiti un ulteriore pacchetto di questionari, affinché possano essere messe in luce informazioni necessarie, per migliorare l'esperienza universitaria di tutte.

Si propone l'inserimento puntuale di domande volte a capire:

- il grado di coerenza tra le indicazioni sull'esame offerte dal docente durante il corso con l'effettivo svolgimento della prova

- se le studente siano stati messi a loro agio e/o abbiano subito trattamenti discriminatori da parte del corpo docente durante lo svolgimento della prova
- se le indicazioni sulle aule di esame siano state coerenti con quanto riportato su Esse3 e anche se queste ultime siano state accessibili per tutte le studente.

6.6 Corso aggiornamento specifici sulla base della valutazione OPIS

La componente docente del nostro ateneo tendenzialmente risulta inefficace nel trasmettere in maniera coinvolgente i temi trattati a lezione. Riteniamo necessaria una messa in discussione degli aggiornamenti in merito alle competenze pedagogiche delle professoresse. Chiediamo pertanto che la componente docente segua i corsi di aggiornamento, tenendo conto dei risultati degli OPIS in modo da permettere un'evoluzione efficace rispetto a specifiche carenze. In questo senso sarebbe di particolare interesse l'inserimento di un rappresentante delle studente all'interno del consiglio del "centro multidisciplinare per la formazione degli insegnanti e l'innovazione didattica".

6.7 Pubblicazione delle caratteristiche tecniche del corso di studio e dei docenti

Allo stato attuale, si ritiene che l'utilità degli OPIS sia limitata, poiché i loro esiti non vengono resi pubblici. Affinché gli OPIS possano essere realmente uno strumento efficace per le studente, si ritiene indispensabile la loro pubblicazione sul syllabus del corso di studio. Lo scopo è rendere fruibile la valutazione dalle studente su ogni docente.

6.8 BES/DSA

Il problema principale nel momento della preparazione agli esami per studente BES e DSA, sono le tempistiche entro cui consegnare le mappe. Questa tempistiche implicano che le studente debbano aver concluso la preparazione per l'esame almeno una settimana prima dello stesso, generando difficoltà. Inoltre le professori, in alcuni casi, hanno svincolato l'obbligo d'accettazione degli strumenti di supporto delle studente. In questo senso si richiede:

- 1) La creazione di un database al cui interno figurino mappe concettuali precedentemente utilizzate/create dal CAI utili agli studenti a utilizzarle qualora non abbiano fatto in tempo a redigerne di proprie, o ad utilizzarle come base da cui partire per la scrittura dei prossimi.
- 2) Proporre formulari predisposti dai professori in concerto con il centro accoglienza inclusione.
- 3) Spostare il termine di scadenza di consegna delle mappe a 4 giorni dalla data dell'esame.
- 4) Inserire nel regolamento didattico di Ateneo che le videoregistrazioni vengano fornite, in particolare modo per studente con DSA e BES.

Per quanto riguarda il momento di svolgimento delle prove d'esame, la componente studentesca con BES e DSA necessiterebbe dell'implementazione dei seguenti strumenti:

- a) Possibilità di utilizzare mappe in formato digitale, data la difficoltà di replicare fedelmente in formato cartaceo quanto fatto attraverso gli strumenti digitali.
- b) Digitalizzazione della lettura vicariata, in quanto il lettore vicario, per quanto uno strumento importante, rischia di essere invasivo.
- c) Si richiede la messa a disposizione di tecnologie utili alla componente studentesca con BES e DSA, come lettori vocali con cuffie che permettano allo studente in questione di poter essere agevolati nella lettura del testo o delle domande.
- d) Qualora ciò non fosse possibile, si richiede l'eventuale divisione in sede d'esame della componente studentesca con BES/DSA, per evitare situazioni spiacevoli in cui questa venga individuati di fronte alle proprie colleghe.

6.9 Tirocini

Il tirocinio è uno dei momenti di attività formativa più importanti per la componente studentesca. Tuttavia, i tirocini oggi risultano essere un momento drammatico.

Considerando che:

- L'impegno temporale richiesto da alcuni corsi di studio può ammontare fino a oltre 300 ore.
- Gli enti convenzionati potrebbero tardare nel rispondere adeguatamente alle richieste di tirocinio.

Sarebbe opportuno pensare a misure preventive al rallentamento del percorso accademico a causa dell'impossibilità di accesso al tirocinio.

Inoltre chiediamo una riorganizzazione e implementazione delle attività da svolgere come tirocinio interno, con la volontà di creazione di progetti da parte dell'università gestiti dal corpo docente (analisi di laboratorio in campo alimentare, analisi del bilancio universitario, ricerca, gestione server o dispositivi embedded, valutazione della sicurezza informatica o altro). Qualora gestite correttamente, queste attività avrebbero lo scopo di creare un ambiente di apprendimento sicuro e privo di sfruttamento. Ciò permetterebbe a studente e docente di conoscersi in ambienti diversi dalle aule dedicate alla sola lezione frontale.

Inoltre, chiediamo che il tirocinio si inserisca in maniera più coerente nel percorso accademico. Pertanto, chiediamo la non esclusione di eventuali attività lavorative, come la possibilità di attività di volontariato (laddove tali attività siano considerate congrue con gli obiettivi formativi previsti ed eventualmente previa stesura e approvazione di un idoneo progetto formativo).

Questo è un punto fondamentale per garantire allo studente di non doversi districare tra attività esterne e tirocinio, anche qualora queste attività siano valenti a livello formativo. Queste sarebbero un potenziale incentivo all'applicazione in attività esterne congrue al proprio ambito di studi.

Tenuto conto delle criticità relative ai tirocini, con particolare riferimento all'inadeguatezza e dispersione nelle modalità di promozione e suggerimento delle opportunità di tirocinio, risulta urgente introdurre dei correttivi :

- 1) Miglioramento del database dei tirocini di Esse3 o creazione di database terzi in cui sono inserite e visibili unicamente le aziende convenzionate interessate ad avere nuovi tirocinanti mediante analisi di:
 - a) numero di posti disponibili per il tirocinio nelle strutture convenzionate.
 - b) criteri di selezione adoperati dalle sopracitate strutture per aiutare lo studente ad orientarsi nella ricerca dei tirocini e monitorate la concreta disponibilità da parte delle strutture convenzionate.

- 2) Revisione dell'offerta da parte dei singoli corsi di studio, ogni proposta di tirocinio deve essere valutata a priori dal corso di studi di riferimento con l'inserimento dei seguenti criteri:
 - a) coerenza col piano formativo.
 - b) possibilità di svolgere il solo monte ore minimo previsto, lasciando all'studente la libertà di estendere la durata a propria discrezione (previo accordo con l'azienda e il tutor accademico).
 - c) accessibilità logistica della sede tramite mezzi pubblici, con indicazione chiara della raggiungibilità.
- 3) Pubblicazione delle valutazioni fatte sia dall'azienda tirocinante che dall'università nelle rispettive aziende convenzionate mediante il sistema Esse3.
- 4) L'adozione di agevolazioni per facilitare alla componente studentesca di poter svolgere attività di tirocinio nella provincia. Alcune proposte possono essere:
 - a) La previsione di un rimborso spese equo per studente che scelgono di affrontare un tirocinio lontano dalla città;
 - b) Sconti sugli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico.
- 5) La videoregistrazione e pubblicazione delle lezioni, affinché lo studente non siano costretti a rinunciare alle lezioni per ottemperare ai propri doveri legati al tirocinio.
- 6) In estrema misura, la proroga dell'anno accademico per le coorti dei corsi di studio specifici per cui è comprovata la scarsità di posti disponibili per il tirocinio.

7. SPAZI

L'università negli ultimi anni ha perso sempre più appeal per la componente studentesca. Non solo la didattica, ma anche l'esperienza universitaria si è svuotata del suo significato.

7.1 Spazi di discussione politica

Spesso si tende a considerare l'ambiente universitario come uno spazio apolitico e privo di elaborazione politica di ogni sorta, per far sì che possa essere preservata l'inclusività. Sotto le spoglie di quello che sembra un tentativo di inclusione e pacifismo si nasconde però la volontà, da parte delle istituzioni attualmente vigenti, di appiattare il pensiero politico proprio nei luoghi dove ne è più richiesta la dialettica, ossia nei luoghi di ricerca e istruzione, al fine di formare nuove linee guida collettive per l'evoluzione della società: in particolare e soprattutto l'Università.

Ci impegniamo pertanto a creare spazi fisici di discussione politica interni all'università, sui temi più attuali in modo da risolvere questa contraddizione interna. Il nostro obiettivo è ottenere aule e organizzare incontri a libera partecipazione dove ognuno potrà dire la sua circa le questioni più interessanti, sempre nel rispetto della comunicazione e della dignità di ogni partecipante. Il presupposto fondamentale di questo impegno è che la vita universitaria è inscindibile dalla vita politica e che le due continuano e continueranno a influenzarsi a vicenda, per invertire la chiara direzione intrapresa dal sistema universitario, il cui intento è quello di ottenere cittadine e lavoratrici ineducate alla vita collettiva e politica.

7.2 Spazi di discussione su metodo di studio e predisposizione dell'ambiente in collaborazione con tutor didattici

Nell'ultimo periodo storico, in cui i tagli all'istruzione sono sempre più incombenti e il mondo dell'immediatezza social e della disattenzione politica e sociale investe la quotidianità, anche le studente soffrono questa perdita di capacità critiche. Vogliamo, pertanto, proporre spazi fisici di discussione, laboratorio e analisi di quelle che sono le criticità che le studente provano nell'approcciarsi al processo materiale dello studio, proponendo metodi alternativi e confrontandoci con quelle che ad oggi sono le determinazioni che bloccano e impediscono la crescita intellettuale del singolo individuo.

Tra questi abbiamo la normalizzazione dell'ignoranza istituzionalizzata, i problemi neuropsicologici che comportano l'affacciarsi da parte delle giovanine al mondo dei social, l'assenza di un'educazione al giusto stile di vita che consente e migliora la salute cerebrale e dunque la buona riuscita della crescita intellettuale.

A questo affianchiamo la proposta di coinvolgere a questa iniziativa anche le tutor didattiche, includendo incontri e laboratori volti a discutere sulle dinamiche e i metodi di apprendimento che concernono i singoli corsi di studio. L'obiettivo è la creazione di una giusta educazione allo studio e all'ampliamento della concezione dell'università come una continua contaminazione intellettuale e dialogo tra professori, tutor e studenti.

Questo non riguarda solo la vita universitaria, ma la vita in sé.

Salute fisica, psicologica e un giusto approccio allo studio sono fondamentali, e questa specie di iniziative è volta a sensibilizzare le studente su questi temi. Progettiamo di richiedere all'università di coinvolgere anche le studente esperte del settore.

7.3 Creare un modello universitario comunitario al Campus: Per una nuova comunità scientifica

Gli spazi accademici sono luoghi di formazione culturale e professionale, attraverso i quali gli studenti si confrontano con il presente per comprenderlo meglio e poter trasformare il futuro. Oltre a tutte le nozioni scientifico-culturali che l'università ha il compito di trasmettere, è fondamentale, per formare i futuri scienziatə, sviluppare la capacità di vivere in una comunità.

Il progresso scientifico nasce dal confronto, dall'unione delle conoscenze, dalla condivisione di una visione comune del futuro che ci impegniamo a realizzare.

Per insegnare la collaborazione e la solidarietà, è necessario coltivare una prospettiva comune, che può essere costruita ripensando gli spazi del campus: aule dedicate all'evoluzione personale e collettiva, in cui sia possibile intraprendere attività di scambio, condivisione e confronto, e dove si possa anche trascorrere il tempo con leggerezza.

In un mondo dominato dall'individualismo, servono luoghi fisici in cui riscoprire il senso di appartenenza a un gruppo.

L'obiettivo è creare una comunità universitaria che vada oltre l'incontro tra studentə nei soli momenti di apprendimento e valutazione, per offrire spazi dove svilupparsi come individui appartenenti a un gruppo sociale, e non solo come collegħə universitarə.

Per cui vogliamo **rivoltare** il concetto di vivere l'università e chiediamo:

1. La promozione di attività che sviluppino competenze trasversali, come cineforum, club di lettura, progetti creativi o semplici momenti dedicati al miglioramento delle relazioni interpersonali, tramite lo scambio di pensieri e idee.
2. L'individuazione o la costruzione di spazi alternativi dove lə studentə possano incontrarsi al di fuori del contesto accademico. Gli spazi dell'area centro e dell'area campus del nostro ateneo dovrebbero essere predisposti per permettere alla componente studentesca di sviluppare un senso di comunità. Un ottimo esempio in tal senso è la cosiddetta aula agorà. Nel 2022, attraverso lə nostrə rappresentantə abbiamo aperto un'aula all'interno dell'unità di filosofia in cui poter studiare, parlare e discutere. In un secondo momento, l'Unione degli Universitari ha supportato la componente studentesca ad avviare un

progetto di sistemazione dell'aula, che sta per dare i suoi frutti. Questo è esattamente il modello che vogliamo ricreare, per cui è necessario individuare nuovi spazi all'interno della nostra università da poter gestire, per crescere insieme, sviluppare il senso di comunità e diventare scienziatə nel mondo.

8. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Come Unione degli Universitari chiediamo:

- Richiesta di anticipazione del bando sia dei tirocini (SMT) che del bando suppletivo (SMS) dando alla componente studentesca il giusto e corretto preavviso, anche in funzione della chiusura delle strutture universitarie nel mese di agosto.
- Le Implementazioni di nuovi corsi double degree con università straniere, in quanto riteniamo che questi percorsi siano formativi sia per quanto riguarda la didattica che per quanto riguarda l'esperienza personale del singolo studentə.
- Velocizzare le tempistiche di verbalizzazione degli esami svolti durante il periodo di Erasmus, che ad oggi vedono tempi estremamente lunghi inficiando su coloro che sono in procinto di laurearsi.
- Garantire in ogni corso di studio la possibilità di svolgere gli esami in lingua inglese per lə studentə Erasmus, mettendo a disposizione sia la modalità orale che scritta.
- Velocizzare la burocrazia nella fase di erogazione delle borse di studio Erasmus.
- Chiediamo la semplificazione dell'accesso ai programmi Erasmus e una maggiore pubblicizzazione di questi. Inoltre, proponiamo incontri con studentə che abbiano già avuto un'esperienza Erasmus per incentivare la componente studentesca a partecipare.

9. STUDENTƏ LAVORATORƏ

Dall'indagine svolta insieme all CGIL Nazionale e alla Fondazione Di Vittorio, risulta che il 17% dellə iscrittə agli atenei italiani lavorino. Gli ultimi anni hanno visto l'aumentare del numero dellə studentə che sono costrettə a lavorare per potersi permettere di studiare. Infatti, è necessario distinguere due tipologie di studentə lavoratorə: lə studentə che chiedono l'iscrizione part-time all'università e lə studentə che non lo richiedono.

La componente studentesca che non ha richiesto la carriera part-time è quella che esige maggiori tutele, siccome non ufficialmente riconosciuta dall'università come categoria.

Abbiamo dunque individuato ulteriori strumenti che possano andare incontro alle esigenze di questa componente.

1. Sessioni d'esame straordinarie: il calendario accademico rende difficile accedere a tutte le opportunità valutative previste, penalizzando il loro rendimento dellə studentə lavoratorə, allungando i tempi di laurea e scoraggiando la partecipazione attiva alla vita universitaria. Vogliamo un aumento del numero di sessioni d'esame per tutti lə studentə lavoratorə e l'avvio di un tavolo permanente tra rappresentanze studentesche, docenti e uffici didattici per monitorare la situazione e proporre soluzioni continuative alle problematiche della popolazione studentesca lavoratrice.
2. Rimozione del materiale aggiuntivo: in numerosi corsi di laurea dell'Ateneo, è prassi consolidata richiedere allə studentə che non frequentano regolarmente. Questa prassi finisce spesso per rappresentare un aggravio ingiustificato per chi non può frequentare le lezioni in presenza. L'impossibilità a frequentare molte volte non equivale a disinteresse, bensì alla necessità di conciliare studio e lavoro, specialmente in un contesto in cui sempre più studentə devono sostenersi economicamente durante il percorso universitario. Si

richiede quindi: l'abrogazione immediata dell'obbligo di studio di materiale didattico aggiuntivo per le studente non frequentanti che dimostrino attività lavorativa regolare (mediante contratto, busta paga o autocertificazione); l'armonizzazione dei programmi d'esame tra frequentanti e non.

3. Lezioni registrate: molti corsi non prevedono alcuna forma di lezione registrata, privando quella parte consistente di studente che, per motivi lavorativi non riesce a frequentare, ad avere il materiale necessario per sostenere gli esami. Si richiede quindi l'introduzione obbligatoria della registrazione delle lezioni per tutti i corsi, con conseguente pubblicazione delle registrazioni sulle piattaforme dell'Ateneo.

10. CARTA DEI DIRITTI DELL' STUDENTE

La *Carta dei Diritti dello Studente* è uno strumento fondamentale per garantire che ogni studente possa vivere la propria esperienza universitaria in un ambiente che rispetti e promuova i suoi diritti, senza discriminazioni di alcun tipo. Essa si ispira ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e da altre normative internazionali, riconoscendo agli studenti diritti inviolabili e inalienabili. Tali diritti comprendono, tra gli altri, il diritto a un'istruzione di qualità, alla partecipazione attiva alla vita universitaria, alla libertà di espressione e di associazione e alla tutela della propria dignità e integrità.

Vogliamo pertanto l'introduzione immediata di una *Carta dei Diritti dello Studente* nella nostra università. Non un documento simbolico, ma uno strumento reale di autodifesa e di lotta: un atto che riconosca in modo chiaro e vincolante i nostri diritti come parte viva e centrale della comunità accademica.

Senza una *Carta*, ogni rivendicazione resta esposta all'arbitrio delle amministrazioni, al cambiamento dei vertici o all'umore delle istituzioni. Con la *Carta*, invece, ci dotiamo di una base solida e non negoziabile da cui partire in ogni fase di contrattazione: dall'accesso ai corsi e agli spazi, alla

tutela del diritto allo studio, alla qualità dell'insegnamento, alla partecipazione democratica e alla difesa della salute mentale. È uno strumento fondamentale perché definisce chi siamo all'interno dell'Università e cosa pretendiamo, oggi e per chi verrà dopo di noi. Una *Carta dei Diritti* non è un favore, è un atto di giustizia, un riconoscimento necessario del nostro ruolo e della nostra forza.